

COMUNE DI PRATO

Provincia di Prato

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Natale Anzilotti

Dott. Franco Michelotti

Dott. Carlo Sarra

Comune di Prato

Collegio dei Revisori

Verbale n. 28 del 28 novembre 2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'organo di revisione,

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2016-2018 (proposta D.G.C. n° 98 del 6/11/2015 successivamente approvata con D.G.C. n° 305 del 17/11/2015 che approva lo schema di bilancio 2016 – 2017 - 2018), unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.lgs. 23/06/2011 n.118;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

Redige

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018 del Comune di Prato che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Natale Anzilotti

Dott. Franco Michelotti

Dott. Carlo Sarra

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

- 1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi*
- 2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2016*
- 3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate*
- 4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente*
- 5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria*
- 6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo*

BILANCIO PLURIENNALE

- 7. Verifica dell'equilibrio corrente ed in conto capitale nel bilancio pluriennale*

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

- 8. Verifica della coerenza interna*
- 9. Verifica della coerenza esterna*

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016

Entrate correnti

Spese correnti

Spese in conto capitale

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti, Dott. Natale Anzilotti, Dott. Franco Michelotti, Dott. Carlo Sarra, revisori ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 19 novembre 2015 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018, approvato dalla Giunta comunale in data 17 novembre 2015 con delibera n.305 e i seguenti documenti obbligatori:
- documento unico di programmazione 2016-2018 (D.G.C. n. 238 del 20/10/2015 avente ad oggetto "Approvazione DUP 2016 – 2018"; D.G.C. n° 34 del 17/11/2015 avente ad oggetto "Nota di aggiornamento DUP 2016 – 2018"; proposta D.C.C. n° 40 del 13/11/2015 avente ad oggetto " DUP 2016 – 2018: nota di aggiornamento DUP 2016 – 2018 – approvazione");
 - bilancio di previsione 2016/2018 armonizzato;
 - nota integrativa al bilancio di previsione 2016-2018;
 - rendiconto dell'esercizio 2014 contenente la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ;
 - le risultanze degli ultimi rendiconti o dei conti consolidati approvati dalle società di capitale costituite per l'esercizio dei servizi pubblici, disponibili all'indirizzo internet www.comune.prato.it (sezione: amministrazione trasparente / Bilanci);
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 (D.G.C. n° 226 del 15/10/2015; proposta D.C.C. n° 1925 del 16/11/2015 avente ad oggetto "Programma triennale dei lavori pubblici 2016 – 2018 ed elenco annuale – Approvazione", nella quale sono state recepite alcune modifiche non sostanziali rispetto al programma adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n° 226 del 15/10/2015);
 - il piano degli investimenti triennale 2016-2018 e riepilogo per fonti e impieghi;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001) (D.G.C. n° 271 del 10/11/2015);
 - la delibera della Giunta Comunale di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada (D.G.C. n° 261 del 10/11/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato (proposta di D.C.C. n° 60 del 9/11/2015 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2016 – Provvedimenti ai sensi dell'art. 172, comma 1 del Dlgs n° 267/2000: aree e fabbricati PEEP");
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale di conferma dell'addizionale comunale Irpef (proposta D.C.C. n° 61 del 5/10/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale che apporta modifiche al regolamento IMU (proposta D.C.C. n° 63 del 5/10/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale di determinazione delle aliquote e/o detrazioni dell'I.M.U. come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201 (proposta D.C.C. n° 64 del 5/10/2015);

- la proposta di delibera del Consiglio comunale di determinazione dell'aliquota e/o detrazioni della TASI per l'anno 2016 e di approvazione del relativo piano finanziario, come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013 (D.C.C. n° 65 del 5/10/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale di approvazione del piano finanziario della tariffa TARI (proposta D.C.C. n° 566 del 13/11/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio comunale di determinazione della tariffa TARI (proposta n° 567 del 13/11/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio Comunale che disciplina le agevolazioni a carattere ambientale (proposta D.C.C. n° 564 del 13/11/2015);
 - la proposta di delibera del Consiglio Comunale che disciplina le agevolazioni a carattere sociale ai sensi dell'articolo 23 del regolamento TARI (proposta D.C.C. n° 66 del 06/10/2015);
 - la deliberazione con la quale sono determinate, per l'esercizio 2016, le tariffe, le aliquote di alcune imposte, le variazioni dei limiti di reddito per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (D.G.C. 303 del 17/11/2015);
 - la proposta di deliberazione del Consiglio comunale che apporta modifiche al regolamento dell'imposta di soggiorno (proposta D.C.C. n° 93 del 30/10/2015);
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
 - Il prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
 - nota degli oneri stimati derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8, Legge 133/2008);
 - la deliberazione della Giunta comunale avente ad oggetto " Approvazione elenco immobili non più utili ai fini istituzionali in funzione del piano triennale 2016 – 2018 delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare" (D.G.C. n° 224 del 15/10/2015);
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008) (D.C.C. n° 85 del 5/11/2015);
 - la deliberazione della Giunta avente ad oggetto "Piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento. Approvazione consuntivo 2015 e preventivo 2016 – 2018" (D.G.C. 240 del 27/10/2015);
 - programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008 (proposta D.C.C. n° 86 del 26/10/2015);
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 del D.L.78/2010 e dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228 nonché dai commi da 8 a 13 del d.l. 66/2014;
- ⊢ viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- ⊢ visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- ⊢ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

- γ visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 16/11/2015 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

hanno effettuato le verifiche di seguito riportate nel presente parere, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

Come doverosa premessa, il Collegio riferisce al Consiglio Comunale che lo schema di bilancio approvato dalla Giunta è stato predisposto in base alle disposizioni normative vigenti, pertanto dovrà essere adeguato con successive variazioni alle eventuali disposizioni contenute nelle legge di stabilità in corso di approvazione.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Considerato che il bilancio di previsione 2016 – 2018 è stato redatto prima della chiusura dell'esercizio 2015, il riferimento all'ultimo esercizio chiuso è relativo al 2014.

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 25 del 14 maggio 2015 il rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari dagli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

Monitoraggio pagamento debiti

L'ente ha rispettato la disposizione dell'art.7 bis del d.l. 8/4/2013 n.35, relativa alla comunicazione, dall'1/7/2014, entro il 15 di ciascun mese dei dati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali, per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine per la decorrenza degli interessi moratori (art.4 d.lgs. 231/2002).

ARMONIZZAZIONE CONTABILE

Situazione di cassa e determinazione cassa vincolata

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2012	2013	2014
Disponibilità	10.803.027,27	130.734,69	5.674.040,66

Anticipazioni	0,00	1.242.507,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	11.000.172,10	12.411.330,81

Per quanto di riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, si evidenzia che l'ente non ha provveduto a calcolare ed a comunicare formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014.

L'organo di revisione ne sollecita ulteriormente la determinazione secondo quanto statuito dai principi contabili in materia.

-

<i>BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018</i>
--

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2016-2018, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del d.lgs.18/8/2000 n.267).

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2016

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 Previsione	2016 Previsione
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (A)	3.647.841,15	2.570.090,18	3.649.723,31	2.392.994,00
Entrate titolo I	131.765.886,95	161.306.752,54	140.289.230,00	143.022.000,00
Entrate titolo II	33.424.087,18	18.527.453,18	15.052.876,48	16.287.551,00
Entrate titolo III	57.434.699,51	42.484.919,97	61.853.322,30	40.745.925,00
Totale titoli (I+II+III) (B)	222.624.673,64	222.319.125,69	217.195.428,78	200.055.476,00
Spese titolo I (C)	189.487.320,86	185.505.404,92	195.417.104,23	190.490.357,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (D)		2.372.174,34		-
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (E)	12.590.500,68	12.046.852,42	12.315.798,00	11.482.274,00
Differenza di parte corrente (F=A+B-C-D-E)	24.194.693,25	24.964.784,19	13.112.249,86	475.839,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (G)	0,00	1.052.822,87	1.936.189,64	589.500,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (H) di cui:	3.856.000,00	3.740.500,00	4.000.000,00	-
Contributo per permessi di costruire	3.856.000,00	3.740.500,00	4.000.000,00	-
Altre entrate (specificare)		0,00	0,00	-
Entrate correnti destinate a spese di investimento (I) di cui:	629.740,54	500.000,00	18.650.000,00	650.000,00

Proventi da sanzioni violazioni al CdS	500.000,00	500.000,00	650.000,00	650.000,00
Altre entrate (specificare)	129.740,54	0,00	18.000.000,00	-
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00	-
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (F+G-H-I+L)	27.420.952,71	29.258.107,06	398.439,50	415.339,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	2013 Consuntivo	2014 Consuntivo	2015 Previsione	2016 Previsione
FPV per spesa in c/capitale iscritto in entrata (M)	13.287.062,12	1.000.722,77	6.119.571,08	305.200,00
Entrate titolo IV	16.211.125,17	11.894.533,66	29.697.845,51	36.791.164,00
Entrate titolo V/VI	17.270.581,65	24.740.254,44	15.298.282,86	15.680.000,00
Totale titoli (IV+V) (M1)	33.481.706,82	36.634.788,10	44.996.128,37	52.471.164,00
Spese titolo II (N)	35.487.590,42	7.394.391,42	59.601.422,54	46.161.703,00
FPV in c/capitale (di spesa) (O)	373.953,94	6.119.571,08	0,00	-
Differenza di parte capitale (P=M+M1-N-O)	10.907.224,58	24.121.548,37	-8.485.723,09	6.614.661,00
Entrate capitale destinate a spese correnti H)	3.856.000,00	3.740.500,00	4.000.000,00	-

Entrate correnti destinate a spese di investimento (I)	629.740,54	500.000,00	18.650.000,00	650.000,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00	-
Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie (Q)	0,00	5.500.000,00	7.000.000,00	7.680.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (R)	4.225.000,00	375.785,24	437.283,59	-
Trasferimenti in conto capitale (S)	936.019,02	0,00	0,00	-
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-H+I-L-Q+R+S)	12.841.984,14	15.756.833,61	-398.439,50	-415.339,00

La differenza positiva di euro 415.339,00 sull'equilibrio di parte corrente corrisponde alle economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale, conseguente alla rinegoziazione del debito avvenuta nell'anno 2014. In base ai principi recati all'articolo 119 della Costituzione, tali risparmi di spesa sono destinati dagli enti locali alla copertura di spese di investimento o alla riduzione del debito in essere. La differenza negativa di pari importo sull'equilibrio della spesa in conto capitale è generata dalla destinazione di tali economie alla spesa di investimento.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Entrate a destinazione specifica

	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	6.160.075,00	6.160.075,00
Per fondi comunitari ed internazionali	253.600,00	253.600,00
Per contributi in c/capitale dalla Regione	916.200,00	916.200,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	0,00	0,00
Per contributi in c/capitale da Altre Amm.ni	6.750.000,00	6.750.000,00
Per monetizzazione aree standard	450.000,00	450.000,00
Per sanzioni amministrative codice della strada (parte vincolata)*	4.631.500,00	4.631.500,00

Per proventi parcheggi pubblici	490.000,00	490.000,00
Per mutui e prestiti flessibili	8.000.000,00	8.000.000,00
Totale	27.651.375,00	27.651.375,00
* Le sanzioni indicate sono al netto del FCDDE di € 4.100.000,00 e delle spese per elaborazione notifiche verbali per € 757.000,00.		

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione **corrente** dell'esercizio 2016 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

Entrate e spese non ripetitive

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	stanziamento
Contributo rilascio permesso di costruire	0,00
Recupero evasione tributaria (al netto del relativo FCDE e del recupero TARI)	4.500.000,00
Recupero evasione TARI (al netto del relativo FCDE)	650.000,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada (al netto FCDE e al netto della quota destinata al titolo II)	9.370.000,00
Rimborso per consultazioni elettorali	0,00
Totale entrate	14.520.000,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	stanziamento
Consultazioni elettorali	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	284.574,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Fondi per perdite partecipate, debiti fuori bilancio, fidejussioni, cause in corso	1.532.700,00
Fondo agevolazione Tari	300.000,00
Totale spese	2.117.274,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	12.402.726,00

Dalla tabella precedente emerge che il bilancio corrente si basa su una cifra considerevole di entrate eccezionali. Nella presente tabella tuttavia sono considerate eccezionali per il loro intero importo entrate che per definizione hanno natura eccezionale, ma che nella sostanza hanno natura ricorrente, quali ad esempio il recupero dell'evasione tributaria (che addirittura è previsto in aumento nel triennio 2016 – 2017 – 2018) e le sanzioni per violazioni al codice della strada. Con riferimento alle violazioni al codice della strada, il collegio così come comunicato dagli uffici competenti evidenzia come per le stesse sia previsto un aumento rispetto al bilancio di previsione iniziale 2015, mentre sono stabili rispetto al bilancio assestato 2015 alla luce della variazione non ancora approvata ma sottoposta per il parere a questo Collegio. Quindi quel che rileva non è tanto la eccezionalità di tali entrate, che comunque, soprattutto con riferimento alle entrate da sanzioni al codice della strada possono essere soggette a variazioni sia positive che negative, quanto il grado

di realizzabilità di tali entrate, soprattutto nell'ottica del mantenimento dell'equilibrio di cassa nel futuro.

Tali entrate sono state preventivamente svalutate come emerge dalla tabella sopra riportata; per le considerazioni a riguardo si rimanda alla sezione relativa all'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Mezzi propri	2016	2017	2018
Avanzo di bilancio corrente	415.339,00	432.957,46	451.325,45
Alienazioni	12.850.000,00	8.705.000,00	9.435.000,00
Alienazioni aree PEEP	687.464,00	506.900,00	770.400,00
Contributo permesso di costruire	6.215.500,00	5.809.000,00	5.711.000,00
Proventi cimiteriali	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Fondo pluriennale vincolato a concessioni aree PEEP / PIP	305.200,00	-	-
Sanzioni per violazioni al codice della strada	650.000,00	650.000,00	650.000,00

Totale mezzi propri	21.723.503,00	16.703.857,46	17.617.725,45
Mezzi di terzi			
Mutui	8.000.000,00	6.003.333,33	6.016.666,67
Prestiti obbligazionari	-	-	-
Aperture di credito	-	-	-
Contributi comunitari			
Contributi statali	6.150.000,00	3.100.000,00	2.000.000,00
Contributi regionali	916.200,00	1.716.200,00	3.036.200,00
Contributi da provincia	-	1.666.666,67	833.333,33
Contributi da Comuni	600.000,00	600.000,00	-
Contributi da privati	1.172.000,00	140.000,00	120.000,00
Project financing	7.600.000,00	1.800.000,00	-
Totale mezzi di terzi	24.438.200,00	15.026.200,00	12.006.200,00

Totale fonti (= totale impieghi al titolo II della spesa)	46.161.703,00	31.730.057,46	29.623.925,45

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

Nel bilancio di previsione 2016 – 2017 – 2018 è stato iscritto in entrata, per il solo esercizio 2016, l'avanzo vincolato presunto 2015, derivante dalla quota capitale dell'anticipazione di liquidità contratta dal Comune di Prato nel 2013 e nel 2014 ai sensi del D.L. 35/2013 e 66/2014.

A tale proposito, la Sezione regionale di controllo per la Toscana, nella deliberazione n° 407/2015/PRSP, ha rilevato la non corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, che a detta della Sezione doveva essere impegnata negli esercizi in cui è stata concessa, e rimborsata annualmente in conto residui. L'Ente invece non ha impegnato la spesa e ha fatto confluire tali risorse nell'avanzo vincolato; quota dell'avanzo vincolato pari alla quota capitale da rimborsare annualmente viene stanziata nel bilancio di previsione per finanziare la relativa spesa. In sede di contraddittorio l'Ente ha sostenuto di aver agito seguendo le indicazioni della nota Mef prot.: 53240 del 28/06/2013; la Sezione stessa, nella delibera suddetta ha evidenziato che il legislatore non si è espresso circa la contabilizzazione dell'anticipazione. Si prende comunque atto che la soluzione adottata dall'Ente nella sostanza rispecchia le finalità della norma, e non vi è stato un utilizzo improprio dell'anticipazione per finanziare spese ulteriori, ma la stessa è stata utilizzata per saldare i debiti pregressi.

In relazione a quanto stabilito dal comma 3 bis art. 187 Tuel si evidenzia che allo stato attuale per l'Ente non ricorrono le fattispecie di cui agli art. 195 (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e 222 (anticipazione di tesoreria) del Tuel.

<i>BILANCIO PLURIENNALE</i>

7. Verifica dell'equilibrio corrente e in conto capitale nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE PLURIENNALE		
	2017 Previsione	2018 Previsione
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (A)	0,00	0,00
Entrate titolo I	143.972.000,00	146.972.000,00
Entrate titolo II	16.066.752,00	16.027.752,00
Entrate titolo III	40.750.473,00	41.323.123,00
Totale titoli (I+II+III) (B)	200.789.225,00	204.322.875,00
Spese titolo I (C)	189.340.984,54	193.316.807,55
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (D)	10.365.283,00	9.904.742,00
Differenza di parte corrente (E=A+B-C-D)	1.082.957,46	1.101.325,45
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	650.000,00	650.000,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	650.000,00	650.000,00

Altre entrate (specificare)	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	432.957,46	451.325,45

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE PLURIENNALE		
	2017 Previsione	2018 Previsione
FPV per spesa in c/capitale iscritto in entrata (M)	0,00	0,00
Entrate titolo IV	24.643.766,67	22.505.933,33
Entrate titolo V/VI	13.503.333,33	13.516.666,67
Totale titoli (IV+V) (M1)	38.147.100,00	36.022.600,00
Spese titolo II (N)	31.730.057,46	29.623.925,45
Differenza di parte capitale (P=M+M1-N)	6.417.042,54	6.398.674,55
Entrate capitale destinate a spese correnti (H)	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (I)	650.000,00	650.000,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00
Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie (Q)	7.500.000,00	7.500.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (R)	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-H+I-L-Q+R)	-432.957,46	-451.325,45

La differenza positiva di euro 432.957,46 nel 2017 e di euro 451.325,45 nel 2018 sull'equilibrio di parte corrente corrisponde alle economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale, conseguente alla rinegoziazione del debito avvenuta nell'anno 2014. Come detto sopra, la differenza negativa di pari importo sull'equilibrio della spesa in conto capitale è generata dall'obbligo di destinare tali economie alla spesa di investimento.

Il Collegio rileva che nel 2016, 2017 e 2018 non viene fatto ricorso ai proventi da permessi a costruire per la copertura di spese correnti nel rispetto della normativa vigente che consentiva l'utilizzo per le spese correnti fino all'esercizio 2015 compreso.

Il Collegio ha quindi analizzato il bilancio triennale per verificare la congruità delle previsioni e le modalità con le quali è stato impostato l'equilibrio di parte corrente nel 2016, 2017 e 2018. Dal confronto dei tre esercizi emerge che nel 2017 e 2018 rispetto al 2016 si ha:

- Un incremento delle entrate tributarie, le cui motivazioni sono spiegate nella nota integrativa; tale incremento risulta accentuato nel 2018 rispetto al 2017 (+ 3.000.000,00);
- Le entrate da trasferimenti subiscono una riduzione non marcata nel 2017, e nel 2018 rimangono sostanzialmente stabili;
- Una aumento delle entrate extratributarie nel 2018;
- Una aumento della spesa corrente nel 2018, imputabile all'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Una riduzione della spesa per rimborso prestiti dovuta alla progressiva cessazione dell'ammortamento di talune posizioni di mutuo.

Nel parere al bilancio di previsione 2015 – 2017 il collegio aveva rivolto un invito all'Ente affinché assumesse decisioni tali da permettere di non aumentare la pressione fiscale nel triennio 2016 – 2018. Il Collegio prende atto che l'Ente ha impostato il bilancio preventivo 2016 – 2018 senza ricorrere a ipotesi di incrementi futuri della pressione fiscale, quindi rinnova tale invito anche in considerazione del fatto che l'approvazione del bilancio previsionale nei termini ordinari, consente una più ponderata programmazione futura e lo studio e l'attuazione di soluzioni strutturali.

Il Collegio, riprendendo quanto scritto nel parere al bilancio di previsione 2015 – 2017, ricorda che nel 2015 e nel 2016, gli enti come il Comune di Prato, che hanno partecipato alla sperimentazione della riforma della contabilità, possono prevedere accantonamenti per crediti di dubbia e difficile esigibilità nella misura minima del 55% di quello che sarebbe l'accantonamento obbligatorio a regime. Nel 2017 dovranno accantonare il 70%, nel 2018 l'85% e nel 2019 il 100%. Il bilancio triennale 2016 – 2018 rispetta tale prescrizione; è necessario però che l'Ente si adoperi affinché le previsioni di entrata e di spesa in esso contenute possano essere effettivamente conseguite.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, così come approvato dalla G.C. con atto n. 226 del 15.10.2015 e successivamente modificato ed integrato come risulta dalla proposta di delibera del Consiglio Comunale n° 1925 del 16/11/2015 è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

8.1.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001) è stata approvata con specifica delibera di G.C. n. 271 del 10.11.2015. Le assunzioni di personale dovranno essere compatibili con quanto previsto negli appositi stanziamenti di bilancio sia del corrente esercizio finanziario sia di quelli successivi.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art. 31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti, consentano il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2016, 2017 e 2018. Pertanto la previsione di bilancio e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

obiettivo per gli anni 2016 – 2017 - 2018

Il Collegio prende atto di quanto indicato nella FAQ n.28 del sito Arconet: per determinare il rispetto dell'obiettivo di competenza mista, l'ammontare della previsione di accertamenti di parte corrente, considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista, è incrementato dell'importo

del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ed è decurtato dell'importo definitivo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione. Il Fondo pluriennale di parte corrente è previsto in entrata solo per l'esercizio 2016 (in base alle previsioni del Fondo Pluriennale vincolato di spesa del 2015), mentre non è previsto in spesa in nessuno dei tre esercizi e di conseguenza neppure in entrata negli esercizi 2017 e 2018.

Pertanto, ai fini del calcolo sopra indicato si fa riferimento al fondo pluriennale di parte corrente, determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

Dal prospetto allegato al bilancio risulta che gli obiettivi sono così conseguibili.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

In base alle premessa riportata all'ultimo paragrafo delle verifiche preliminari, l'Ente dovrà verificare la coerenza del bilancio di previsione con l'obiettivo del patto di stabilità interno, qualora il criterio di calcolo e di conseguenza l'obiettivo dovessero cambiare per sopravvenute modifiche normative.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2016, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2013, al rendiconto 2014 e al bilancio di previsione 2015:

Entrate Tributarie

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>
01 ENTRATE TRIBUTARIE				
1.01.01 (Imposte, tasse e proventi assimilati)				
I.M.U.	47.976.780,56	54.086.179,60	38.400.000,00	38.500.000,00

Comune di Prato

I.M.U. recupero evasione	1.387.248,93	2.725.403,40	3.500.000,00	6.500.000,00
I.C.I. recupero evasione	3.699.471,46	1.694.937,22	2.000.300,00	-
TASI	0,00	21.173.343,29	20.350.000,00	20.650.000,00
TASI recupero evasione	0,00	0,00	0,00	-
Imposta comunale sulla pubblicità	2.245.591,48	2.170.718,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità (partite arretrate)	211.334,01	869.016,96	100.000,00	-
Addizionale I.R.P.E.F.	10.795.592,62	10.996.243,13	11.000.000,00	11.250.000,00
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	300.000,00	600.000,00
Altre imposte	80.857,81	3.378,31	230,00	
TOSAP recupero evasione	13.870,18	6.119,10	700,00	
TARI	0,00	45.122.895,76	45.100.000,00	46.000.000,00
TARES	42.134.913,98	0,00	0,00	-
Recupero evasione tassa rifiuti	69.129,02	39.128,19	16.000,00	
Diritti sulle pubbliche affissioni	134.655,19	137.835,34	120.000,00	120.000,00
Tassa per ammissione a concorsi	0,00	140,00	20.000,00	20.000,00
Totale	108.749.445,24	139.025.338,30	122.907.230,00	125.640.000,00
Fondo solidarietà comunale	23.016.441,71	22.281.414,24	17.382.000,00	17.382.000,00
Totale entrate tributarie	131.765.886,95	161.306.752,54	140.289.230,00	143.022.000,00

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote e delle detrazioni da deliberare per l'anno 2016 ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo; le aliquote IMU risultano invariate rispetto al 2015.

Dalla comparazione della previsione del gettito IMU inserita nel Bilancio 2016 -2017 – 2018 con gli esercizi precedenti, la differenza rispetto al 2013 e al 2014 è dovuta sia all'applicazione dei nuovi principi contabili, i quali dispongono che la previsione venga effettuata al netto della quota che alimenta il fondo di solidarietà comunale, sia alla variazione delle aliquote avvenuta nel 2014.

La previsione tiene conto, anche dell'andamento degli incassi dell'anno precedente, tant'è che anche la previsione per l'esercizio 2015 è stata adeguata a 38.500.000,00.

Addizionale comunale Irpef

L'ente, con proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 05/10/2015, ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2016 nella seguente misura:

- aliquota unica del 0,5%.

Nella nota integrativa viene fornita motivazione della previsione, formulata in base ai dati degli imponibili IRPEF del MEF – Dipartimento Finanze e in base al gettito degli anni precedenti.

L'incremento di gettito previsto negli esercizi 2016, 2017 e 2018 è ipotizzato quale riflesso sui redditi dell'attività di emersione di nuova base imponibile e della crescita dei redditi (aumento del PIL).

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto tenendo conto dei dati pubblicati sul portale del Ministero dell'Interno – Finanza Locale relativi all'anno 2015. Come precisato nella nota integrativa, le previsioni contenute nello schema di bilancio 2016 – 2018 divergono dal dato pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Interno poiché vi sono state modifiche successive alla formulazione di tali previsioni.

Imposta di scopo

Tale imposta non risulta istituita.

Imposta di soggiorno

Il Comune di Prato, quale capoluogo di provincia, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, ha istituito di tale imposta nel 2015.

La previsione per l'anno 2016 - 2017 – 2018 si basa sulla previsione 2015, e risulta esattamente il doppio, poiché nel 2015 l'imposta è entrata in vigore nel secondo semestre. Poiché l'esercizio 2015 deve ancora terminare, non si dispone quindi di dati storici, ed è previsto che l'imposta venga riversata all'Ente trimestralmente, il Collegio invita a verificare il gettito ottenuto nel 2015 nel mese di gennaio 2016, e ad adottare tempestivamente gli eventuali provvedimenti qualora il gettito fosse inferiore alle previsioni.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 46.000.000,00 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2015).

Il bilancio prevede inoltre il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013, allocato nei Servizi per conto terzi.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti.

Non sono previste modifiche tariffarie.

Il gettito è previsto in aumento anche nel biennio 2017 – 2018: in questo ultimo anno è previsto che le entrate raggiungano quota 48.400.000,00.

L'incremento di gettito nel triennio 2016 - 2018 quindi, come spiegato nella nota integrativa, è previsto in base l'emersione di nuova base imponibile mediante l'azione di recupero dell'evasione. L'obiettivo appare particolarmente ambizioso, tuttavia nella stessa nota integrativa si fa riferimento alla gara d'ambito in corso di svolgimento e al fatto che l'equilibrio fra costi e ricavi potrà essere raggiunto con una diversa modulazione fra incremento dei ricavi e riduzione dei costi.

Viste anche le previsioni relative al recupero dell'IMU è necessario che l'Ente investa nel potenziamento del recupero dell'evasione fiscale se vuol vedere concretizzate le previsioni contenute nel presente schema di bilancio, agendo sia sul fronte dell'attività di accertamento che su quello della riscossione coattiva.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 20.650.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

Il piano finanziario e le relative tariffe risultano in corso di approvazione come emerge dalla proposta di deliberazione del consiglio comunale n. 65 del 05.10.2015

In relazione a quanto previsto dal comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, risulta confermato per il 2016 il livello di imposizione dell'esercizio precedente.

Richiamando ancora una volta l'ultimo paragrafo delle verifiche preliminari, l'Ente dovrà provvedere alla variazione al bilancio di previsione qualora la legge di stabilità dovesse prevedere modifiche alla disciplina del tributo o la sua abrogazione, e il ristoro del mancato gettito con risorse trasferite dallo Stato.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo (partecipazione all'attività di accertamento con l'Agenzia delle Entrate)

La previsione di euro 350.000,00 è fondata sulla previsione di incasso relativa alle segnalazioni qualificate inviate negli esercizi precedenti. (Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%). In merito il Collegio riprende le considerazioni espresse a proposito delle previsioni di entrata della TARI.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria subiscono le seguenti variazioni:

In merito all'attività di recupero evasione dei tributi locali si osserva un incremento delle previsioni di recupero per Tarsu / Tia / TARES / TARI rispetto alle previsioni iniziali 2015, previsioni che comunque sono state elevate nel corso del 2015 a euro 2.255.000,00. Le previsioni da recupero evasione Tarsu / Tia / TARES / TARI sono quindi inferiori al 2015 assestato e a quanto accertato negli esercizi 2013 e 2014.

Si ricorda che tali previsioni sono previsioni di competenza e non di cassa.

Il Collegio conferma quanto detto in occasione del bilancio 2015, pertanto concorda che le previsioni di entrata da recupero TARSU / Tia / TARES / TARI siano prudenziali, e al contempo rinnova l'invito ad attivarsi per il tramite del gestore del servizio di igiene urbana e della società concessionaria del servizio riscossione per intensificare l'attività di accertamento e riscossione. Dal rispetto di tale previsione di entrata dipende infatti anche il rispetto delle previsioni di entrata per TARI: infatti l'incremento atteso del gettito a parità di tariffe potrà scaturire solo dall'emersione e dal consolidarsi di base imponibile e quindi dal recupero dell'evasione. In merito al recupero

evasione IMU, il Collegio rileva come siano previsti incrementi di entrata nel triennio, funzionali anche al mantenimento dell'equilibrio corrente del bilancio triennale 2016 – 2018.

Si rimanda nuovamente alle considerazioni riportate a proposito delle previsioni di entrata relative alla TARI.

Utilizzo contributi per funzioni delegate dalla regione

L'utilizzo dei contributi per funzioni delegate dalla Regione è previsto in euro 6.160.075,00 come risulta dall'allegato al bilancio di previsione "Bilancio di previsione 2016 – 2018: spese per funzioni delegate dalle regioni".

Utilizzo contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

L'utilizzo dei contributi da organismi comunitari ed internazionali è previsto in euro 253.600,00 come risulta dall'allegato al bilancio di previsione "Bilancio di previsione 2016 – 2018: utilizzo dei contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali".¹

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'ente è il seguente:

Si ritiene utile riportare l'analoga tabella contenuta nel parere al bilancio di previsione 2015 – 2017.

I valori della tabella sono espressi in termini finanziari.

La percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale è prevista nella misura del 46,88 %.

Il grado di copertura complessivo dei servizi a domanda individuale è sostanzialmente invariato rispetto al bilancio di previsione 2015 – 2017, esercizio 2015.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in euro 14.020.000,00 da previsioni di verbali da emettere nel corso del 2016 (compresi i verbali elevati nei confronti di soggetti residenti all'estero gestiti in outsourcing) e per 100.000,00 da ingiunzioni elevate per mancati pagamenti di verbali relativi ad esercizi antecedenti al 2013.

Con atto G.C. n. 261 del 10.11.2015 è stato destinato il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, nonché degli accantonamenti a fondo crediti di

1 Come indicato nella nota alla tabella nel volume "Bilancio di previsione 2016 – 2018" a pag. 153, la spesa della missione sviluppo economico e competitività prevede l'utilizzo congiunto di altre tipologie di contributi oltre a quelli da parte di organismi comunitarie e internazionali.

dubbia esigibilità, per le finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito gli importi da destinare alle diverse tipologie di spesa nel rispetto della normativa, e pertanto ha destinato:

- a) ai sensi e per le finalità del comma 4 lettera a) dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro 1.157.875,00;
- b) ai sensi e per le finalità del comma 4 lettera b) dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro 1.157.875,00;
- c) ai sensi e per le finalità del comma 4 lettera c) dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro 2.315.750,00;
- d) ai sensi e per le finalità del comma 12 bis e 12 ter dell'art.142 del codice della strada una somma pari ai proventi vincolati compresi nelle destinazioni di cui al comma 4 lettere a), b) e c) dell'art. 208 del codice della strada, pari a 90.000,00.

La quota vincolata ai sensi dell'articolo 208 comma 4, (lettere a), b), c) sopra riportate), pari a 4.631.500,00, è destinata al

Titolo I spesa per euro 3.981.500,00

Titolo II spesa per euro 650.000,00

L'entrata presenta il seguente andamento:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Previsione asestata 2015	Previsione iniziale 2016
28.039.732,58	11.773.596,22	14.352.600,00	14.372.871,00	14.120.000,00 ²

Con riferimento alle previsioni di entrata 2015, è necessario segnalare che il dato sopra riportato è relativo alle previsioni assestate alla data di stesura del presente parere. E' in corso una variazione al bilancio non ancora approvata dal Consiglio Comunale ma sulla quale questo Collegio ha espresso il parere, con la quale le previsioni di entrata complessive nel 2015 per sanzioni per violazione al codice della strada sono elevate a 16.103.271,00. Pertanto la previsione di entrata per il 2016 risulta inferiore a quella che sarà la previsione definitiva 2015 alla luce dell'ultima variazione al bilancio, se confermata dal Consiglio Comunale.

**La parte
vincolata del
(50%) risulta
destinata
come segue**

2 Tale importo, pari alle entrate indicate nella delibera della Giunta Comunale n° 261 del 10.11.2015, comprende anche le entrate per sanzioni elevate nei confronti di soggetti residenti all'estero gestite in outsourcing pari a 20.000,00; gli importi relativi agli anni precedenti con contengono tale entrata.

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Entrate vincolate	5.962.100,83	2.597.777,87	4.502.800,00	4.631.500,00
a Spesa corrente e a Spesa di investimento	5.106.561,84			4.631.500,00
%di destinazione della spesa	85,65%			100,00%
Sanzioni CdS a Spesa Corrente		3.996.722,53	3.852.800,00	3.981.500,00
Perc. X Spesa Corrente		153,85%	85,56%	85,97%
Spesa per investimenti		500.000,00	650.000,00	650.000,00
Perc. X Investimenti		19,25%	14,44%	14,03%

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo

	Importo	%		Importo	%
Residui attivi al 1/1/2014	38.719.502,34	100,00%	Residui attivi accertati nel 2015	42.449.378,9	
Residui riscossi nel 2014	2.026.971,50	5,24%	Residui riscossi nel 2015	1.231.379,7	2,90%
Residui eliminati	-7.183.284,51	-18,55%			
Residui (da residui) al 31/12/2014	29.509.246,33	76,21%			
Residui della competenza	8.210.441,10				
Residui totali	37.719.687,43				

Con riferimento alla movimentazione delle somme a residuo relative a sanzioni per violazione al codice della strada, si riporta la tabella del parere al bilancio di previsione 2015 – 2017, integrata dei dati relativi ai residui accertati nel 2015 e delle riscossioni in conto residui alla data di redazione del presente parere. In attesa della chiusura dell'esercizio 2015 e dell'approvazione del relativo rendiconto, i dati dell'anno 2015 non sono definitivi.

Si precisa che a differenza dei dati 2014, per il 2015 viene riportato il dato dei residui accertati, che è superiore rispetto ai residui iniziali, a causa di accertamenti in conto residui di esercizi precedenti assunti nel corso del 2015 e relativi a maggiorazioni applicate su verbali di esercizi precedenti non pagati e accertati originariamente per il valore minimo edittale. Per le finalità del presente parere si ritiene significativo riportare il riscosso al valore dei residui accertati.

Premesso quanto sopra e considerato che le entrate da sanzioni al codice della strada sono comprese fra quelle di dubbia esigibilità e oggetto di svalutazione, per cui nell'avanzo accantonato

e nel bilancio di previsione 2016 - 2018 esiste un fondo per far fronte alla eventuale eliminazione di residui attivi, si segnala un basso grado di riscossione in conto residui su cui si richiama l'attenzione per evitare futuri squilibri.

Sulla base dei dati di cui sopra, per l'esercizio 2016, a fronte delle previsioni di entrata per euro 14.120.000,00 da accertamento sanzioni e recupero coattivo sanzioni non pagate in esercizi nei quali la contabilizzazione avveniva col criterio di cassa, è previsto nella spesa un fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 4.100.000,00, pari al 29,04% delle entrate previste.

Si evidenzia che per effetto dell'accantonamento previsto nella misura ridotta del 55% dell'importo stimato, consentita dal principio contabile per l'anno 2016, il valore dell'accantonamento stesso risulta sottostimato di circa 3.300.000,00. Qualora il grado di riscossione nel corso del triennio resti invariato o si riduca, questo potrà determinare problemi di liquidità nei prossimi esercizi.

Il Collegio rileva che dalle previsioni di entrata nel bilancio triennale, risultano venir meno le previsioni da recupero coattivo e questo coerentemente con quanto già in precedenza paventato, e cioè a causa del fatto che i verbali emessi dall'esercizio 2013 in poi col criterio di competenza sono già iscritti in bilancio e quindi l'eventuale avvio di procedure di recupero coattivo in caso di mancati pagamenti non darà luogo a nuovi accertamenti di entrata in contabilità. Le previsioni di entrata per emissioni di verbali sono previste in misura costante nel triennio 2016 – 2018 ed è stata correttamente elevata la quota di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2017, allorquando la percentuale minima di accantonamento a fondo salirà dal 55% al 70%: dal prospetto allegato alla nota integrativa emerge come l'accantonamento relativo alle entrate per sanzioni per violazioni al codice della strada sia pari 4.100.000,00 nel 2016, a 5.050.000,00 nel 2017, e a 6.350.000,00 nel 2018.

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il gettito del canone per il 2016 è previsto in euro 3.100.000,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2016.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 700.000,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati:

Consiag S.p.A. = 600.000,00

Utili netti da aziende speciali, partecipate, dividendi di società = 100.000,00

in relazione ai seguenti elementi il Collegio rinnova l'invito ad attivarsi per riscuotere i dividendi della società Consiag S.p.A. deliberati in anni precedenti ma non ancora versati all'Ente socio.

Nel corso del 2015 è stato ad oggi versato il dividendo relativo all'esercizio 2012 pari a euro 1.133.865,50, mentre risultano non versati i dividendi relativi all'esercizio 2013 pari a euro 751.672,60 e i dividendi relativi all'esercizio 2014 pari a euro 1.080.579,00.

Il Collegio coglie l'occasione per estendere l'invito ad attivarsi per la riscossione dei crediti vantati nei confronti di società e partecipate direttamente e indirettamente, risultanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti fra Comune e società partecipate.

Contributi per permesso di costruire

Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
8.062.715,82	6.183.195,84	6.343.760,70	6.654.230,00	6.215.500,0

				0
--	--	--	--	---

Si evidenzia l'opportunità di una verifica puntuale delle previsioni di entrata alla luce dei dati che emergeranno relativi all'esercizio 2015.

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE

Anno	importo	% x spesa corr.
2012	4.536.964,61	56,27%
2013	3.856.000,00	62,36%
2014	3.740.500,00	58,96%
Note: per spesa corrente massimo 75%		
Previsione 2015	4.000.000,00	60,11%
Previsione 2016	0,00	0,00%

In conformità alle vigenti normative non è prevista per il 2016 e per gli esercizi successivi la destinazione dei proventi da permessi a costruire per spesa corrente.

I residui attivi derivanti da permessi a costruire sono contenuti grazie al fatto di aver mantenuto un criterio di accertamento sostanzialmente per cassa.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per missione, confrontate con i dati del rendiconto 2013, del rendiconto 2014 e del bilancio di previsione 2015, è il seguente:

Esercizi 2013 - 2014 - 2015 - 2016					
Classificazione delle spese correnti per macroaggregati					
Missione	Descrizione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
101	Redditi da lavoro	37.886.514,04	36.272.628,31	39.581.605,26	39.845.976,15

	dipendente				
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	2.677.278,71	2.600.003,33	2.714.396,77	2.824.557,07
103	Acquisto di beni e servizi	108.616.237,96	108.707.909,51	109.898.696,21	110.160.211,77
104	Trasferimenti correnti	31.787.353,15	30.162.681,36	14.286.323,35	13.830.204,00
107	Interessi passivi	4.149.460,17	4.330.768,43	4.444.987,00	3.886.361,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	253.895,90	545.414,59	273.574,00	338.574,00
110	Altre spese correnti	4.116.580,93	2.885.999,39	24.217.521,64	19.604.473,01
Totale spese correnti		189.487.320,86	185.505.404,92	195.417.104,23	190.490.357,00

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2016, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- ⊣ dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- ⊣ dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ⊣ dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;
- ⊣ degli oneri relativi alla contrattazione decentrata;
- ⊣ della previsione per rinnovi contrattuali.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a)** il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;
- b)** il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 della Legge 296/2006, subiscono le variazioni esposte nelle tabelle seguenti:

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557

anno	Importo
2011	41.184.594,03
2011	41.184.594,03
2013	37.900.021,30
media	40.089.736,45

anno	Importo
2011	41.184.594,03
2012	35.693.992,50
2013	37.900.021,30
2014	36.127.005,13
2015	37.724.737,81
2016	38.190.644,94

Dalle tabelle sopra riportate emerge che la spesa per il personale prevista nel 2016 è inferiore alla spesa media del triennio 2011 – 2011 – 2013 (si ricorda che il Comune di Prato, poiché ha avviato la sperimentazione nel 2012, ha registrato per quell'anno una spesa di personale più bassa della media a causa dei principi contabili in vigore in quel momento). Si rileva inoltre che le previsioni di spesa per il personale sono al momento iscritte in bilancio senza individuare la quota la cui esigibilità avverrà nell'esercizio successivo, cioè la quota che confluirà nel fondo pluriennale vincolato.

In relazione agli importi esposti nella tabella precedente ed in quella di seguito riportata si evidenzia che gli stessi sono stati esposti al netto della quota contenuta nel fondo pluriennale vincolato.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Con proposta di delibera di Consiglio Comunale n.86 del 26.10.2015 è stato approvato il programma per gli incarichi di collaborazione autonoma; l'importo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 174.850,00 al netto degli incarichi finanziati attraverso fondi europei o altro e rispetta il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014; infatti tale importo non supera le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento al programma approvato dal Consiglio.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Si rileva inoltre una riduzione della spesa per incarichi rispetto al programma relativo all'esercizio 2015, nel quale la spesa al netto degli incarichi finanziati attraverso fondi europei o altro risultava pari a euro 298.700,00.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione alle riduzioni di spesa disposte art.6 del D.L.78/2010, dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228 nonché dai commi da 8 a 13 del d.l. 66/2014, le previsioni per l'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

RIDUZIONI DI SPESA

Tipologia spesa	Impegnato 2009	Limite spesa 2016	Impegnato 2016	Limite spesa 2017	Impegnato 2017	Limite di spesa 2018	Impegnato 2018
Consulenza e studio (20% rispetto all'impegnato 2009)	41.562,27	8.312,45	-	8.312,45		8.312,45	
Relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e rappresentanza (20% rispetto all'impegnato 2009)	135.257,70	27.051,54	-	27.051,54		27.051,54	
Missioni (50% rispetto all'impegnato 2009)	27.865,91	13.932,96	-	13.932,96		13.932,96	
Formazione (50% rispetto all'impegnato 2009)	278.259,63	139.129,82	-	139.129,82		139.129,82	
Spese per automezzi (30% rispetto all'impegnato 2011)	122.993,16	36.897,96	20.499,74	36.897,96	7.264,74	36.897,96	0,00
Totale	605.938,67	225.324,73	20.499,74	225.324,73	7.264,74	225.324,73	-

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Le spese previste per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:
4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, modificato dall'articolo 15 del D.L. 66/2014 convertito nella legge 89/2014).

Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Accantonamenti

Sono previsti i seguenti accantonamenti.

a) accantonamenti per fondo rischi (contenzioso legale)

per euro 400.000,00, sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per debiti fuori bilancio

per euro 400.000,00;

c) accantonamento per fondo per fideiussioni

per euro 680.000,00 per fronteggiare il rischio che soggetti terzi gestori di impianti di proprietà comunale non onorino mutui garantiti dall'Ente e stipulati dal gestore per investimenti a suo carico sul patrimonio comunale

d) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

per euro 52.700,00 sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno

nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per l'anno 2015, tutti gli enti devono accantonare almeno la percentuale minima del 55% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione.

Si riporta il riepilogo degli accantonamenti per ciascuna categoria di entrata:

Riepilogo capitoli fondo crediti di dubbia esigibilità				
Capitolo	Entrata a cui si riferisce	2016	2017	2018
6000/1	TARI	5.550.000,00	7.100.000,00	8.992.000,00
6000/2	Sanzioni codice strada - iscrizioni a ruolo	-	-	-
6000/4	Sanzioni codice strada - verbali	3.600.000,00	4.420.000,00	5.560.000,00
6000/5	Recupero evasione ICI IMU	2.000.000,00	2.750.000,00	3.800.000,00
6000/6	Recupero evasione imposta pubblicità	-	-	-
6000/7	Recupero evasione COSAP	-	-	-
6000/8	Altre entrate patrimoniali	150.000,00	195.000,00	235.000,00
6000/10	Imposta comunale sulla pubblicità	130.000,00	160.000,00	190.000,00
6000/11	Recupero evasione TIA TERES TARI	850.000,00	1.200.000,00	1.250.000,00
6000/12	COSAP permanente	80.000,00	90.000,00	110.000,00
6000/13	COSAP temporanea	15.000,00	20.000,00	23.000,00
6000/15	Stanziamiento per incapienza fondo accantonato nel risultato di amministrazione		-	-
6000/16	Sanzioni codice strada - verbali	480.000,00	600.000,00	755.000,00
6000/17	Sanzioni codice strada - verbali	4.000,00	5.000,00	6.000,00
6000/18	Sanzioni codice strada - verbali	16.000,00	25.000,00	29.000,00
6000/19	Stanziamiento per incapienza fondo accantonato nel risultato di amministrazione	1.293.689,64	1.293.689,64	1.293.689,64
		14.168.689,64	17.858.689,64	22.243.689,64

In merito agli effetti di tale accantonamento si rimanda alle osservazioni fatte nella parte conclusiva.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari alle seguenti percentuali delle spese correnti.

	2015	2016	2017
Fondo di riserva	948.165,37	869.042,91	926.108,92
Spese correnti	190.490.357,00	189.340.984,54	193.316.807,55
Incidenza	0,5%	0,5%	0,5%

Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

Al momento il Comune di Prato non si trova nelle situazioni contemplate dagli articoli 195 e 222 del TUEL; la percentuale accantonata è comunque superiore a quanto previsto per gli enti che si trovano in tale situazione.

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 46.161.703,00, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

		importo
apertura di credito		
assunzione mutui		8.000.000,00
assunzione mutui flessibili		
prestito obbligazionario		
prestito obbligazionario in pool		
cartolarizzazioni e di flussi di entrata		
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività		
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione		
cessione o cartolarizzazioni e di crediti		

leasing		
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate		
Totale nuovo indebitamento		8.000.000,00
prestiti flessibili reimputati		0,00
		8.000.000,00
fondo pluriennale vincolato da mutui cassa dd.pp.	0,00	
Totale		8.000.000,00

**Investimenti
senza esborsi
finanziari**

	importo
opere a scomputo di permesso di costruire	
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	
permute	
project financing	7.600.000,00
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006	
Totale	7.600.000,00

ORGANISMI PARTECIPATI

Nelle previsioni è stato tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Le società che hanno registrato perdite per tre esercizi consecutivi o che hanno utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali sono le seguenti:

Politeama S.p.A.

Fidi Toscana S.p.A.

Creaf S.r.l.

Le società partecipate che solitamente distribuiscono dividendi sono Consiag S.p.A., Pratoforma S.p.A. e Publiacqua Spa; le previsioni di bilancio relative a dividendi da parte di Consiag S.p.A., e i

dividendi di Pratoforma S.p.A. sono state effettuate basandosi su dati storici, con stime in diminuzione per quanto riguarda i dividendi di Consiag S.p.A.;

Riduzione compensi cda

Le seguenti società controllate direttamente o indirettamente dall'ente, avendo conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, hanno applicato dal 1° gennaio 2015, come disposto dall'art. 4 del D.L. 6/7/2012, n. 95 la riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, al limite dell'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013:

ASM S.p.A.; SO.RI. S.p.A.; CONSIAG S.p.A.; Publies S.r.l.; Creaf S.r.l.; ASM Servizi S.r.l.; Essegimme S.p.A.; Programma Ambiente S.p.A. Edilizia Pubblica Pratese Spa

Accantonamento a copertura di perdite

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Le seguenti Istituzioni, aziende speciali e società partecipate dall'ente hanno avuto i seguenti risultati di esercizio o finanziari negativi non immediatamente ripianati e pertanto l'Ente ha provveduto ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 a stanziare i seguenti importi:

Società organismo	esercizio	perdite del bilancio di esercizio non immed. ripianata	Media 2012/2014
Politeama S.p.A.		Accantonamento 2015	816,09
Fidi Toscana S.p.A. (Il Comune sta uscendo dalla società)		Accantonamento 2015	2.972,77
Creaf S.p.A.		Accantonamento 2015	48.310,46
MPS - Banca per le imprese (Il Comune sta uscendo dalla società)			587,50

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Non si è verificata la fattispecie nella quale aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, abbiano registrato un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato con D.C.C. n° 13 del 26.03.2015 ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con raccomandata protocollo generale n° 47575 del 30/03/2015 e pubblicato nel sito internet dell'ente.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2016 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2014		<i>Euro</i>	222.319.125,69
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	<i>Euro</i>	22.231.912,57
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti		<i>Euro</i>	3.579.011,75
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		%	1,61%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		<i>Euro</i>	18.652.900,82

Anticipazioni di cassa

Entrate correnti (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	200.055.476,00
Anticipazione di cassa	<i>Euro</i>	60.000.000,00
<i>Percentuale</i>		29,99%

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ammontano ad euro 321.650,75 interamente riferiti a fideiussioni euro 321.650,75 non essendo in essere lettere di patronage.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL.

Incidenza interessi passivi su entrate correnti

	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi	3.628.487,00	3.257.361,00	3.204.945,00	3.190.702,00
entrate correnti penultimo anno prec.	222.624.673,64	222.319.126,69	217.195.428,78	200.055.476,00
% su entrate correnti	1,63%	1,47%	1,48%	1,59%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi nel triennio 2016 – 2017 - 2018, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi, e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

La tabella successiva riporta l'evoluzione del debito dall'inizio del 2012 a fine 2014, e l'evoluzione attesa in base alle previsioni di nuovo indebitamento e di restituzione del capitale previste nel bilancio 2015 in corso di gestione e nel triennio 2016, 2017, 2018 oggetto del presente parere.

Si precisa che il dato relativo ai nuovi prestiti nel 2015 è relativo al bilancio assestato.

Il Collegio evidenzia con favore che la programmazione finanziaria è improntata ad una progressiva riduzione del debito, peraltro già in atto da diversi esercizi.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Si nota la progressiva riduzione del peso degli oneri del debito sul bilancio corrente; questo evidenzia il benefico effetto della progressiva riduzione dell'indebitamento che il Collegio invita a perseguire e ad accelerare.

Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per pagamento debiti

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2012, a causa della carenza di liquidità ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi del comma 13 dell'art.1 del D.L. 35/2013, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del Tuel, un'anticipazione di liquidità di euro 11.000.172,10 nel 2013 ed euro 12.411.330,81 nel 2014 da restituire a rate costanti comprensive di capitale ed interessi per un periodo di anni 30. La rata relativa la 2016 risulta appostata nel presente bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'esito del contenzioso sul contratto derivato stipulato nel 2006, ha dato ragione all'Ente ed ha sancito la nullità dei contratti stipulati dal 2002 in poi. Finché la sentenza sarà appellabile e fino all'esito dell'ultimo appello, il Collegio suggerisce di stanziare e accantonare i flussi finanziari nonché accantonamenti per spese legali.

Si prende atto L'Ente ha stanziato nel bilancio 2016 – 2017 – 2018 i flussi negativi attesi dal derivato nonostante l'esito in primo grado della causa.

Dalla nota integrativa emerge che nel triennio 2016 – 2017 – 2018 l'Ente ha stanziato 400.000,00 euro per ciascun anno nel fondo rischi, mentre per il 2015 residuano ancora sul fondo rischi 1.320.000,00.

Il Collegio suggerisce di monitorare l'andamento del contenzioso ed eventualmente stanziare ulteriori somme mediante variazioni al bilancio qualora se ne prospetti la necessità.

Rinegoiazione mutui e altre norme sull'indebitamento

Il bilancio prevede la destinazione a spesa d'investimento delle economie derivanti dalla rinegoiazione dei prestiti avvenuta nel 2014.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

In via preliminare, preme al Collegio riferire che nel proprio parere al bilancio di previsione 2015 – 2016 – 2017, nelle osservazioni e suggerimenti, si auspicava il raggiungimento dell'obiettivo contenuto nel DUP 2015 – 2016 - 2017, consistente nella adozione di una programmazione nel rispetto dei termini di legge, vale a dire già adottata all'inizio dell'esercizio, evitando i limiti ed i vincoli connessi all'esercizio provvisorio.

Il Collegio prende atto che la raccomandazione è stata recepita.

Sempre con riferimento al parere al bilancio 2015, il Collegio osserva che il bilancio triennale 2016 – 2017 – 2018 è redatto in conformità alle norme vigenti senza prevedere quote dei proventi da permessi a costruire a copertura della spesa corrente, e che in esso è previsto il progressivo innalzamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, sebbene in misura pari al minimo indicato dai principi contabili.

Il percorso di progressivo innalzamento degli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità tuttavia non si ferma al 2018, ma prevede un ulteriore incremento nel 2019, anno in cui gli accantonamenti dovranno essere determinati nella misura del 100%: per cui si renderà necessario un ulteriore aggiustamento del bilancio.

Si ribadisce che per effetto dell'accantonamento previsto nella misura ridotta nel quadriennio 2015 - 2018, consentito dal principio contabile, il valore dell'accantonamento stesso risulta stanziato in misura inferiore rispetto al valore delle probabili mancate riscossioni. Qualora il grado di riscossione nel corso del triennio resti invariato o si riduca, questo determinerà problemi di liquidità nei prossimi esercizi.

Il Collegio ricorda che la norma prevede, per il quadriennio 2015 – 2018, percentuali minime e crescenti negli anni per l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità: è facoltà degli enti accantonare somme superiori. Si raccomanda di utilizzare eventuali risorse aggiuntive che potranno derivare da maggiori entrate o da economie di spesa ad incrementare tali accantonamenti.

Risulta quindi necessario:

- adoperarsi affinché le previsioni di entrata da recupero evasione previste in misura crescente, ed anche il gettito atteso dalla TARI che è previsto in sensibile aumento, possano essere effettivamente raggiunti;
- conseguire le economie di spesa previste nelle previsioni triennali;
- incrementare gli accantonamenti in base all'effettivo grado di solvibilità dei crediti.

Il Collegio, nel ribadire quanto espresso nel parere al bilancio 2015 – 2016 – 2017, evidenzia la necessità per l'Ente di impiegare solo le risorse effettivamente acquisite; occorre infatti ricordare che *expensum semper certa est, introitus numquam*.

Il Collegio invita l'ente a misurare le performance del proprio bilancio con il principio del pareggio di bilancio di cui alla legge n° 243/2012, il quale altro non prevede se non un equilibrio finanziario di cassa durevole, *conditio sine qua non* per garantire la continuità dell'Ente.

Nella tabella relativa alla movimentazione delle entrate da sanzioni per violazioni al codice della strada, emerge chiaramente un dato relativo alla riscossione in conto residui che desta preoccupazione per gli equilibri di cassa futuri. Si invita pertanto a monitorare costantemente l'andamento delle riscossioni sulle entrate più critiche ormai note, e allo stesso tempo a effettuare una ricognizione per verificare se vi siano altre entrate da attenzionare.

Per questo il Collegio suggerisce al Consiglio Comunale, nella sua funzione di indirizzo, di promuovere l'investimento di risorse nel potenziamento della gestione e recupero delle entrate, anche nell'ottica di una maggiore equità per il cittadino.

Il Collegio valuta positivamente il fatto che il bilancio contenga accantonamenti per debiti fuori bilancio, per le garanzie fideiussorie prestate, ed un congruo fondo di riserva di competenza e di

cassa. Relativamente al fondo rischi per cause in corso, si ribadisce l'esigenza di monitorare l'andamento delle cause, in particolare la causa di appello sui derivati presso l'Alta Corte di Londra, e se necessario provvedere ad incrementare tale fondo.

Risulta stanziata e finanziata con risorse correnti la quota relativa al disavanzo rideterminato col rendiconto 2014 da ripianare in ventotto esercizi. Con il rendiconto 2015 dovrà essere verificato il percorso di rientro da tale disavanzo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dei relativi principi contabili allegati;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime,

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016 – 2017 - 2018 e sui documenti allegati.

Prato, 28 novembre 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Natale Anzilotti

Dott. Franco Michelotti

Dott. Carlo Sarra